

# I consiglieri regionali con il vescovo «Votiamo la legge che ferma le slot»

LA PROVINCIA  
LUNEDÌ 1 LUGLIO 2013

I consiglieri regionali del territorio fanno fronte comune e si dicono pronti a votare una legge che metta un freno alle slot, macchinette infernali che sempre più spesso rovinano la vita a tante persone.

Ieri abbiamo dato conto dell'appello del vescovo Diego Coletti, che ha aderito alla campagna "Non fate il loro gioco" promossa dalla Cisl dei Laghi e dal

centro studi contro le mafie Progetto San Francesco, campegna volta - ha sottolineato il vescovo a «sensibilizzare l'opinione pubblica sul pericoloso proliferare di slot machines e di altre occasioni di gioco d'azzardo non solo in sale riservate ma anche in luoghi pubblici dove alta è la frequentazione, anche di ragazzi molto giovani e

famiglie». Il fenomeno della ludopatia, ha aggiunto Coletti, «si presenta oggi con una preoccupante diffusione» e ha «effetti rovinosi soprattutto sui più deboli, dei quali amplifica fragilità ed emarginazione rovinando, spesso in modo pesante e irreversibile, la situazione economica e non solo di persone, famiglie e imprese». Al Pirellone

da settimane si parla di iniziative per porre un freno alle slot, sul tema si è impegnato in primis il governatore **Roberto Maroni** e in commissione si sta lavorando su un testo per una nuova legge. Testo che i consiglieri comaschi voteranno senz'altro, al di là del colore politico. In prima linea **Daniela Maroni** (lista Maroni presi-

dente) e **Francesco Dotti** (Frattelli d'Italia), ma anche gli altri rappresentanti del territorio comasco - tristemente al secondo posto per soldi buttati nelle macchinette - sono impegnati sulla questione. Voteranno sin'aula (il provvedimento verrà discusso a settembre) **Alessandro Fermi** (Pd) così come **Luca Gaffuri** (Pd) e **Dario Bianchi** (Lega). «Noi - dice Gaffuri - avevamo presentato un progetto di legge nella precedente legislatura, legato alla dipendenza da ludopatia, sulla scorta dei dati molto preoccupanti. Ci eravamo concentrati sull'aspetto socio-sanitario, ora il testo è stato esteso anche al

tema delle autorizzazioni, con l'obiettivo di porre un freno. Si tratta di un progetto di legge d'iniziativa consiliare, al momento è in commissione 4 e si sta lavorando per arrivare a una versione condivisa e votabile da tutti».

«Speriamo solo non ci dicano che è incostituzionale perché il commercio non è una competenza delle regioni - nota Bianchi - come è avvenuto per gli orari di apertura. L'obiettivo è condivisibile e ho apprezzato le parole del vescovo. Ma anche a Domaso mi pare stia aprendo una sala slot, purtroppo il Comune non ha gli strumenti per impedirlo». ■